



PALAZZO DI SANTA MARIA IN AQUIRO
PIAZZA CAPRANICA, 72 ROMA

**LA SANITÀ
LE COMUNITÀ
CONFINATE
E L'ASSISTENZA
INFERMIERISTICA**



Tavola rotonda promossa
dall'Onorevole Senatore

Pierpaolo Sileri

Presidente della 12^a

Commissione Parlamentare

(Igiene e Sanità)



Con la partecipazione degli

Infermieri membri della

sezione Infermieristica

della Società Italiana di

Medicina e Sanità Penitenziaria

(S.I.M.S.Pe. Onlus)

ORE 10.00

Martedì 17 Settembre



La SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA E SANITÀ PENITENZIARIA - ONLUS Società scientifica” in breve: “S.I.M.S.PE. - ONLUS” Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS), ha come Scopo principale ed esclusivo di collaborare con gli organi preposti allo svolgimento di attività nel settore della formazione e assistenza sanitaria e socio-sanitaria nei confronti delle persone detenute ed internate.

In particolare:

- ◆ L'affermazione della specificità delle professioni sanitarie e delle tecniche riabilitative in ambito penitenziario;
- ◆ Il progresso delle conoscenze in ambito sanitario penitenziario al fine di una maggiore acquisizione di competenza sulla materia, attraverso attività didattica e di ricerca;
- ◆ La divulgazione delle conoscenze scientifiche, anche attraverso l'organizzazione di corsi, convegni e congressi;
- ◆ La realizzazione di eventi E.C.M. con finalità educative in ambito di medicina e sanità penitenziaria rivolti a tutti gli operatori della sanità che si occupano o intendano occuparsi di medicina e sanità penitenziaria;
- ◆ La collaborazione con tutte le istituzioni sanitarie e non al fine di raggiungere i suddetti obiettivi;
- ◆ L'osmosi con il mondo universitario per favorire lo studio delle materie sanitarie penitenziarie.

Razionale

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità "la salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale, sociale e non consiste soltanto nell'assenza di malattie o infermità. Il possesso del migliore stato di sanità che si possa raggiungere costituisce uno dei diritti fondamentali di ciascun essere umano, qualunque sia la sua razza, la sua religione, le sue opinioni politiche, la sua condizione economica e sociale. I Governi hanno la responsabilità della sanità dei loro popoli: essi per farvi parte devono prendere le misure sanitarie e sociali appropriate". La Costituzione Italiana pone la salute come "*fondamentale diritto dell'individuo*" e giudica che tendere ad essa è "*interesse della collettività*", evidenziando in tal modo l'importanza rilevante che riveste nella vita di tutti gli individui. Il diritto alla salute è un valore costituzionale supremo, perché si ricollega intrinsecamente all'integrità psico-fisica della persona. Essendo un diritto di tutta la popolazione nella sua interezza, non possono ovviamente essere escluse categorie di persone, quali i detenuti, che si trovano in posizione di più difficile accessibilità ai servizi rispetto ai liberi. E' una posizione peculiare determina specificità e difficoltà nell'accesso alle prestazioni sanitarie. La detenzione è una restrizione della naturale condizione di libertà dell'uomo; sebbene la stessa non consenta l'ordinario utilizzo dei servizi di cui fruiscono tutti i cittadini, l'intervento dello stato deve essere finalizzato a garantire tutte quelle attività che consentano ai detenuti di fruire del diritto alla salute e, nei casi consentiti, anche dell'istruzione e del lavoro. L'ordinamento penitenziario si deve adeguare all'art. 27 della Costituzione Italiana che testualmente recita: "*le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato*"; inoltre il trattamento penitenziario "*deve essere conforme ad umanità ed assicurare il rispetto della dignità della persona*". L'Italia, recependo per la prima volta il DPCM 2008, che ha sancito il passaggio dell'assistenza sanitaria per i detenuti al sistema sanitario nazionale, ha sancito il principio secondo il quale i LEA, sono applicabili anche in ambito penitenziario. "L'ultimo aggiornamento dei LEA risale al 1996, dunque si tratta sicuramente di un passo fondamentale per l'adeguamento dell'offerta di cure ai bisogni di salute della popolazione, compresa quella detenuta. Infatti l'articolo 58 del DPCM 12 gennaio 2017 recita:

”Ai sensi dell'art. 2, comma 283, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, il Servizio Sanitario Nazionale garantisce l'assistenza sanitaria alle persone detenute, internate ed ai minorenni sottoposti a provvedimento penale, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2008 recante «Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria”. Si tratta di una importante novità, da valorizzare, a partire dalla quale è necessario approfondire come vengono garantiti e/o dove sono assicurati i Lea alle persone detenute. L'attività di monitoraggio è in particolare estremamente importante: il sistema nazionale di monitoraggio dei Lea non contiene infatti alcun riferimento a tale aspetto. Da qui è possibile comprendere quanto in realtà sia estremamente complicato dar seguito a quanto previsto dalla normativa Nazionale, tenendo soprattutto in considerazione che gli operatori della salute in carcere sono un numero rilevante in Italia e anche a loro è richiesta la massima professionalità nell'erogare assistenza. Poiché il numero di professionisti Infermieri che opera in carcere è di gran lunga superiore agli operatori sanitari di altre categorie, ma soprattutto è a causa delle caratteristiche professionali, deontologiche, etiche e morali, che si inseriscono con il fatto stesso di essere e quindi di esistere come Infermieri, in quel quadro assistenziale che li vede protagonisti nell'erogare assistenza e assistenza infermieristica nelle comunità confinate. Il gruppo infermieristico S.I.M.S.Pe, che da anni opera in questo campo e per questo ha avuto modo di conoscere diverse realtà che possono essere inserite in quel concetto più ampio di comunità confinate, ha avuto modo di incontrare in questi anni circa un migliaio di operatori Infermieri e di conseguenza, al fine di rendere un po' più chiara la situazione legata all'assistenza infermieristica in carcere, cercherà di esporre gli aspetti positivi e quelli negativi della situazione, cercando poi di ricavare il delta positivo o negativo, quale risultato di un'attenta analisi.



Senato della
Repubblica

Interverranno

- ◆ L'Onorevole Senatrice **Angela Bruna Piarulli**, membro della 2^a commissione permanente (Giustizia) e membro della commissione Parlamentare per la semplificazione
- ◆ Rappresentanti del Ministero della Giustizia
- ◆ Rappresentanti del Ministero della salute
- ◆ Rappresentanti F.N.O.P.I.



Programma

- ◆ **Saluto delle autorità**
- ◆ ***“Il concetto di comunità confinata”***
Inf. Coordinatore Daniel Tudorescu
- ◆ ***“Accreditamento sanitario e sociosanitario nelle comunità confinate”***
Dott. Inf. Coordinatore Luca Amedeo Meani
- ◆ ***“Competenza e motivazione”***
Dott. Inf. Coordinatore Giuseppe Marcucci
Inf. Alois Michele
- ◆ ***“La continuità assistenziale tra Ospedale e Territorio”***
Inf. Coordinatore Cecilia Sanna
- ◆ **Dibattito**
- ◆ **Conclusione della tavola rotonda**

Per la sezione Infermieristica SIMSPe

- ♦ **Inf. Michele Aloï , Viterbo**
- ♦ **Inf. Rossella Artioli, Mantova**
- ♦ **Dott. Inf. Coord. Lorella Bacci,
Viterbo, Terni**
- ♦ **Inf. Giuseppe Caracciolo, Salerno**
- ♦ **Inf. Coord. Letizia Costa, Livorno**
 - ♦ **Inf. Coord. Sabrina Di Niro,
Campobasso**
- ♦ **Dott. Inf. Coord. Giuseppe Marcucci,
Napoli**
- ♦ **Dott. Inf. Coord. Luca Amedeo Meani,
Monza, Milano**
 - ♦ **Inf. Simona Olivini, Mantova**
 - ♦ **Inf. Annunziata Pecoraro, Milano**
 - ♦ **Inf. Coord. Cecilia Sanna, Sassari**
- ♦ **Inf. Coord. Daniel Tudorescu, Milano**
 - ♦ **Inf. Coord. Emanuela Vicentini,
Verona**



Ingresso con prenotazione obbligatoria (massimo 60 posti disponibili), previa compilazione e invio del seguente coupon all'indirizzo di posta elettronica:

gruppoinfermsimspe@gmail.com

Cognome

Nome.....

Professione.....

Ente.....

Dipendente Libero Professionista

Ambito operativo.....

Cell.....

E-mail.....